

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2,00
Un numero separato cont. 5
Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina nel corpo
del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere o manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'errore »
« re; si arretra, vacilla e retrocede quando »
« l'odio la guida ».

Conferenza del march. Ballati Nerli

Le festose accoglienze all'oratore e all'on. Pilacci

« Le nuove funzioni della Provincia nell'ordinamento amministrativo moderno ». Questo tema che il meritissimo presidente della Deputazione provinciale di Siena, marchese comm. Carlo Ballati Nerli, svolse a Montalcino nella sala comunale la mattina del giorno 17 del mese decorso.

La sala era affollatissima. Fra i presenti notammo l'on. deputato del Collegio Arturo Pilacci, il giudice ing. Costanti, gli assessori avv. Padelletti e avv. Tumanti, il segretario-capo cav. Bruni, l'avv. Giuseppe Angelini, il dott. Fioravanti, il rettore del Seminario arcip. Andrea Guerri, il dott. Piloni, il direttore didattico sig. Bonifazi, il m. sig. Cinelli, la direttrice del R. Educatorio di S. Caterina con le maestre signorine Rota e Crociani, il bibliotecario comunale Adolfo Temperini, il prof. Arturo Luciani, il maresciallo maggiore sig. Valletta, il delegato sig. Franceschelli, i signori Vieri Padelletti, Ferruccio Ricci, Giuseppe Saloni, cav. Espartero Brigidi, cav. Caselli, Garibaldo Tempesti e Carlo Capaccioli.

Presentato con belle ed applaudite parole dall'egregio sindaco, il marchese Ballati Nerli comincia rilevando come per l'esame e lo studio delle funzioni nuove che la Provincia dovrebbe assumere al seguito di un'agevole e razionale decentramento amministrativo, possono avere interesse per quanti aspirano a dare ai pubblici servizi un impulso sempre più forte, quell'esame e quello studio hanno un interesse anche più vivo per tutti coloro che da un'azione più estesa della Provincia nel vasto campo dell'attività sociale attendono una più efficace tutela degli interessi di certi Comuni nei quali, come avviene per quello di Montalcino, per condizioni topografiche e per altre sfavorevoli circostanze, l'opera dell'amministrazione pubblica così come oggi si svolge non può riuscire troppo proficua.

Ricordata la genesi dell'ente Provincia, lamentata che dalle leggi che si emanarono per l'ordinamento amministrativo del Regno ne fosse ridotta assai l'importanza, tanto che vi fu e vi è tuttora chi vorrebbe vederla abolita. Esamina il contenuto delle due teorie propugnate l'una della necessità dell'esistenza dell'ente Provincia, affermando l'altra l'opportunità della sua soppressione e rileva come quest'ultima teoria sia andata poco a poco perdendo valore mentre si è rafforzata l'altra che vuole mantenuta la Provincia, la quale presso di noi non costituisce una divisione territoriale artificiosa, ma una naturale colleganza d'interessi che legittima e rende anzi indispensabile il mantenimento in vita del detto ente, del quale peraltro devonsi riconoscere la limitata importanza delle funzioni che oggi è chiamato ad esercitare e la necessità che venga allargata la sua sfera d'azione sì che la Provincia abbia modo di compiere l'opera veramente proficua, quale si conviene

ad un ente che ha marcata attitudine a provvedere alla tutela di tutti i più vitali interessi che nascono e si sviluppano in un dato territorio e che non hanno un carattere tanto generale da poter essere risolti uniformemente in tutto il Regno, nè un carattere tanto particolare da rientrare nella cerchia di quelli la cui tutela può ai Comuni essere affidata.

Si diffonde quindi a parlare dei voti delle rappresentanze provinciali più volte emessi per una riforma dell'attuale ordinamento amministrativo che affidi alla Provincia

a) il servizio di manutenzione di tutte le strade nazionali e intercomunalì con la corrispondente alla Provincia di contributi proporzionali dello Stato, dei Comuni e dei maggiori utenti;

b) gli istituti d'istruzione tecnica, professionale e di arti e mestieri coi concorsi oggi stabiliti e con la devoluzione delle fondazioni speciali;

c) la facoltà di assunzione di pubbliche imprese a regime di monopolio con diritto di riscatto e con lo speciale scopo di rendere possibile l'impianto e l'esercizio di servizi pubblici intercomunalì e la esecuzione diretta dei servizi istituzionali;

d) una ingerenza nella politica del lavoro;

e) una ingerenza nelle istituzioni di assistenza ospedaliera intercomunale e di assistenza speciale igienica locale.

Il chiarissimo oratore, ascoltato sempre con deferente attenzione dal pubblico numeroso e distinto, illustra ciascuna delle funzioni predette accennando ai motivi che giustificano e rendono anzi indispensabile — per il buon andamento dei vari servizi — l'affidamento di esse alla Provincia. Si sofferma in ispecial modo su alcune fra le più importanti delle funzioni medesime e anzitutto dice della viabilità rurale, diffondendosi sulla importanza che esso ha per l'economia nazionale e rilevando come le odierne condizioni di questa richiedano che tutta la cura viaria (cui oggi non può provvedersi con uniformità di criteri, divisa come è fra lo Stato, la Provincia e il Comune) venga affidata ad un solo ente il quale possa provvedervi in modo efficace, tenendo conto delle particolari condizioni delle singole località seguendo passo passo il sorgere e il trasformarsi di quelle esigenze che possono a loro volta richiedere la modificazione o la estensione di certe reti stradali. Rileva — spiegandone le ragioni — come il servizio della viabilità non abbia per nulla i caratteri di una funzione statale e non possa quindi essere assunto dallo Stato, mentre d'altro canto non potrebbe essere utilmente affidato per intero ai Comuni poichè se per la regolarità dello svolgimento del servizio predetto è necessario tener conto delle esigenze e delle condizioni locali, tuttavia occorre ben guardarsi di restringere di troppo il campo d'azione dell'en-

teche a tale servizio deve provvedere. Proseguendo osserva come un ente esista, la Provincia, il quale ormai ha una propria organizzazione, teorica che può benissimo prestarsi a più estese e complesse mansioni e che le permetterebbe di spiegare nel campo della viabilità un'opera veramente efficace, quale può sperarsi da un ente che, dalla conoscenza perfetta delle condizioni topografiche delle varie parti del territorio, provinciale, delle condizioni delle industrie esistenti nel territorio medesimo e della possibilità o meno del loro sviluppo, e dall'essere in grado di conoscere e giudicare con esattezza la natura o l'intensità del commercio che nella Provincia si svolge, può trarre gli elementi per determinare con precisione il da farsi in merito a questo importante ramo del pubblico servizio, di guisa che il servizio medesimo possa svolgersi in modo regolare e pienamente rispondente al bisogno.

A questo punto l'oratore crede opportuno discostarsi alquanto dal tema della sua conferenza per parlare di una questione importantissima al servizio della viabilità intimamente connessa. Ricordato che con R. Decreto 23 marzo 1911 fu approvato il regolamento per la larghezza dei cerchi delle ruote dei veicoli che transitano sulle pubbliche strade, in relazione al carico dei veicoli stessi, rileva come disposizioni generali, che provvedano in modo uniforme a disciplinare questa materia, siano per riuscire veramente utili alle Provincie poichè intendono appunto al fine di evitare che per l'intensificarsi del transito sulle vie rotabili, venga di troppo danneggiato il piano viabile. Ma osserva come questa utilità per la finanza provinciale debba però procurare di conseguire col minore possibile disagio per le locali economie, evitando il danno non lieve che ai proprietari di veicoli potrebbe derivare dalla generale contemporanea applicazione delle norme succitate qualora dal Governo fosse tenuta ferma al 23 marzo p. f. la data di applicazione del detto regolamento. E dice che su ciò egli ebbe a richiamare l'attenzione dei rappresentanti le Provincie nel recente Congresso di Firenze, facendo rilevare la necessità di rivolgere al Potere centrale vive premure perchè fosse consentita l'applicazione graduale delle norme del nuovo regolamento, di guisa che nei veicoli oggi esistenti le norme stesse si applicassero di volta in volta che debbasi procedere alla ricostruzione di quei cerchi che fossero logorati dall'uso, od almeno che tale applicazione graduale venga consentita per i veicoli trainati da buoi e inservienti ad usi agrari, poichè questi transitano quasi in modo esclusivo per strade vicinali e private, il che anzi giustificerebbe anche una modificazione delle norme del regolamento, di cui trattasi, nel senso che per i cerchi di essi fosse consentita una larghezza minore di quella prescritta per altre specie di veicoli. Dice come il Ministero, riconoscendo appunto la necessità di studiare il da farsi in merito alla applicazione delle norme regolamentari e alla loro eventuale modificazione, abbia nominata apposita Commissione alla quale l'Amministrazione

provinciale nostra ha già fatti pervenire i propri voti nel senso suindicato.

Il march. Ballati Nerli parla poi delle nuove funzioni della Provincia nel campo della istruzione tecnica, professionale, agraria e di arti e mestieri, osservando come l'ordinamento oggi esistente per le scuole speciali sia troppo uniforme e non tenga affatto conto delle peculiari necessità di ogni singola regione; difetto questo gravissimo (in specie per quanto concerne l'istruzione professionale che dovrebbe modellarsi sulle economie regionali) e che potrebbe essere eliminato coll'affidamento della funzione di cui trattasi alle Provincie, poichè se si considera che nel territorio di ciascuna di queste quasi sempre si svolgono e si sviluppano speciali economie che si differenziano e si distinguono, per la natura loro, da quelle esistenti nel territorio di altra Provincia, di leggeri si comprende come quella diversificazione, che nel determinare i criteri cui va ispirato l'insegnamento professionale deve tenersi a guida costante affinché l'istruzione stessa possa riuscire veramente proficua, troverebbe in ciascuna Provincia l'ambiente più adatto per poter essere attuata.

Ricorda poi che nel recente Congresso dei rappresentanti le Amministrazioni provinciali, tenuto a Firenze, fu discusso il tema importantissimo della provincializzazione delle condotte mediche; tema, che diede luogo a un vivace dibattito. Osserva come dagli oppositori di tale riforma si eccitasse anzitutto che tale provvedimento, anzichè dal bisogno e dal dovere di richiamare una funzione e un servizio alle Provincie, quali loro sedi naturali, sia suggerito dalle disagiate condizioni di molti medici condotti e dalla preoccupazione di trovare una via nella quale esse avrebbero di molto a migliorare. E inoltre che la detta riforma non potrebbe incontrare il favore delle Amministrazioni dei maggiori Comuni del Regno, che hanno organizzato in grandi proporzioni il servizio delle condotte mediche; e infine che se uno dei motivi per i quali la riforma si vagheggia è quello di porre riparo alla esiguità degli stipendi di molti medici condotti, tali stipendi dovrebbero venire migliorati, il che produrrebbe un notevole aggravio alle finanze delle Provincie.

L'oratore confuta ciascuna delle obiezioni presentate osservando:

che se è vero che la provincializzazione delle condotte mediche è richiesta specialmente come un rimedio alle disagiate condizioni di molti medici condotti, è anche vero che tale provvedimento ridonderebbe in sostanza a vantaggio del servizio, poichè, divenuto questo provinciale, avrebbe fra l'altro ciascuna Provincia la possibilità di assicurare ai propri medici condotti una certa carriera in guisa che ai posti più importanti e meglio retribuiti potessero i medici stessi pervenire mediante promozioni per merito, la speranza delle quali assicurerebbe meglio il buon andamento del servizio;

che non si può di soverchio lasciarsi impressionare dal timore che i grandi Comuni possano osteggiare questa riforma, inquantoche anche ammessi ciò è evidente che quello generale dovendo sempre prevalere su qualsiasi particolare interesse, addirittura ingiustificata sarebbe la opposizione delle Amministrazioni comunali, poichè per una questione di amor proprio non potrebbe ammettersi che dovesse venir sacrificato il razionale assetto di un ramo tanto importante del servizio pubblico;

che è almeno eccessiva la preoccupazione dell'aggravio che potrebbe derivare alle finanze delle Provincie in dipendenza degli aumenti di stipendio da concedersi a molti medici condotti,

poichè, una volta provincializzato il servizio, siccome vi sarebbe la possibilità di far percorrere ai medici una certa carriera, è evidente che i sanitari, non essendo più costretti a fossilizzarsi in un dato Comune, ma potendo poco alla volta ottenere residenze più importanti e meglio retribuite, non avrebbero motivo di chiedere per posti di prima nomina stipendi troppo elevati.

Dimostra come al regolare funzionamento del servizio delle condotte mediche un ente più vasto del Comune potrebbe meglio provvedere anche perchè avrebbe la possibilità di adottare mezzi diretti allo scopo di ridurre al minimo possibile il numero dei malati la cura dei quali debba esser praticata negli ospedali. E rileva a questo proposito come nei piccoli Comuni manchino spesso al medico i mezzi indispensabili per provvedere alla cura a domicilio di infermi poveri; inconveniente questo al quale potrebbe evitarsi quando essendo il servizio assunto dalle Provincie, questo integrassero e rendessero più efficace l'opera del medico mediante la istituzione in determinate località di ambulatori provvisti di quanto è necessario perchè il medico condotto possa con speranza di successo intraprendere la cura di certi malati. E ciò potrebbe far conseguire ai Comuni una economia notevolissima nelle spese di ospedalità, come è dimostrato anche dagli ottimi risultati in proposito ottenuti mediante appunto l'avvenuta istituzione facoltativa dei detti ambulatori da parte della Provincia di Roma.

Osserva quindi come anche considerata la questione sotto questo punto di vista, non possa sostenersi che l'affidamento alle Provincie del servizio delle condotte mediche non sia reclamato anche dal bisogno di dare al servizio stesso un assetto più completo e razionale, e si augura che il prossimo Congresso affermi e riconosca la necessità della riforma succitata.

Il comm. Ballati Nerli si diffonde infine a parlare della funzione importantissima della ingegneria delle Provincie nel campo della politica del lavoro, osservando fra l'altro come in Italia esista una vasta legislazione sociale da cui però non si sono ottenuti pratici ed utili effetti poichè lo Stato, che tutto ha voluto accentrare in sé, non può essere in grado di provvedere alla esatta e completa applicazione delle molteplici leggi che esistono in materia; — applicazione, che richiede spesso da un lato funzioni esecutive troppo dettagliate, e dall'altro ingerenze regionali troppo speciali e difformi, mentre invece le une e le altre potrebbero benissimo essere esercitate dalla Provincia mediante un ufficio provinciale del lavoro, cattedre ambulanti di previdenza sociale e tribunali dei conflitti del lavoro.

Il dotto e competentissimo conferenziere fu interrotto spesso da applausi ed alla fine ebbe congratulazioni vivissime.

Fra i presenti notammo — oltre i succitati — il deputato provinciale cav. Camaioni. Si erano scusati o per ragioni di salute o per precedenti impegni i consiglieri provinciali cav. Lattanzio Marri Mignanelli, avv. Remigio Bartolini, cav. Tombesi Trecci e avv. Angelo Savelli, i consiglieri del nostro Comune avv. Angelo Rosini, prof. Giovanni Barni e Menchini, non che il sindaco di Buonconvento.

Il cav. Marri Mignanelli si scusò con l'on. Sindaco e con lo stesso comm. Ballati Nerli scrivendo ad ambedue.

Terminata la conferenza venne offerto da apposito Comitato al comm. Ballati Nerli e all'on. Pilacci un sontuoso pranzo presso il Ristorante *Il Giglio*. Al simposio cordialissimo parteciparono anche il sindaco ing. Costanti, l'assessore avv. Tamanti, il nob. Camaioni, il dott. Fioravanti, il sig. Ferruccio Ricci, il prof. Luciani, il cav.

Brigidi, il ricevitore del Registro sig. Ciampini, il giudice conciliatore sig. Vieri Padelletti, l'ufficiale di Posta sig. Terzi, i signori Giuseppe Saloni, Torello Lardori, Enrico Del Fà, Carlo Caccioli e Tommaso Clementi.

Alle frutta l'avv. Tamanti ringraziò il benemerito Presidente della Deputazione provinciale pel cortese pensiero avuto di tener la detta sua conferenza nella città nostra, e portò il saluto della Rappresentanza comunale all'amatissimo Deputato del Collegio on. Arturo Pilacci sempre presente dove vibra la nota patriottica, dove — come questa volta — si svolgono concetti di riforme utili per le nostre pubbliche amministrazioni, dove l'interesse del Collegio lo richiede, dove una sua parola autorevole può essere di giovamento al bene dei singoli e di tutti.

Il march. Ballati Nerli ringraziò delle liete accoglienze fatteggi e si compiacque di constatare come tra i fautori delle riforme, in forza delle quali potrebbero le Provincie spiegare un'azione efficace a vantaggio di ogni parte del loro territorio, sia l'on. deputato Arturo Pilacci, del quale pose in rilievo l'opera costante che dà alla tutela degli interessi del suo Collegio, e la *magna pars* che egli ebbe come dotto giurista e come parlamentare influente e stimato nella felice soluzione della vertenza che era fra lo Stato e la Provincia nostra per i contributi da questa indebitamente pagati per i lavori idraulici della Valdichiana.

Una grande ovazione salutò le belle parole dell'insigne e benemerito Presidente.

Seguì il cav. Camaioni che, felicissimo, inneggiò ai gloriosi ricordi storici che si strettamente uniscono fra loro Siena e Montalcino.

Sorse da ultimo il nostro Deputato con parole di omaggio e piene di ammirazione verso il march. Ballati Nerli per l'opera assidua, saggia ed illuminata che spiega a vantaggio dell'Amministrazione provinciale e che le dà specialmente per farle ottenere la vittoria nella succitata vertenza con lo Stato.

Anche l'on. Pilacci espresse la sua gratitudine per le festose accoglienze avute di nuovo dalla popolazione montalcinese, ed accennando alla futura lotta elettorale politica ricordò il dovere che hanno le classi dirigenti, quello cioè di svegliarsi e di organizzarsi; giacchè — disse — acclamatisimo, fatto segno ad una grande dimostrazione di simpatia, le bandiere si portano alla battaglia e vi si levano in alto per farle trionfare non già per farle cadere.

Poco dopo le ore 17, nuovamente salutati dalle Autorità e dagli amici, l'on. Pilacci ed il march. Ballati Nerli partirono alla volta di Siena.

Il partito costituzionale ha il dovere di organizzarsi

Sono gli uomini più autorevoli del nostro partito che per mezzo della stampa, nelle Associazioni, nei Congressi, erompono concordi in un grido: *Serriamo le file!*

Oggi è un chiaro pubblicista ed insigne parlamentare, l'on. Emilio Faelli, che passando in rassegna le forze dei partiti per trarne appunto qualche insegnamento sui doveri del partito liberale nella preparazione alla grande futura lotta elettorale politica, insiste sulla necessità che il partito liberale, quella borghesia, « la quale ha dato all'Italia la sua libertà e la sua unità e che è in realtà la grande maggioranza del paese », si organizzi e faccia suo — per ragioni ideali e pratiche — il programma di riforme

sociali. E qui venendo a spiegare nettamente che cosa egli intenda per riforme sociali, a definire i doveri della democrazia costituzionale, democrazia non degenerante per un amplesso innaturale col collettivismo, ma intesa a dimostrare con le riforme e i loro effetti la vanità e l'improduttività sociale della lotta di classe, l'on. Faelli così scrive: « Lo Stato venturo non potrà essere una dominazione di classe, né per la borghesia, né per il proletariato. Se a una a una le riforme sociali potranno, ai miopi, sembrare parziali concessioni al socialismo, il programma delle riforme economiche, all'indomani dell'elargizione di tutte le libertà politiche, è in realtà lo sterminio del collettivismo e del sindacalismo e la salvezza della società presente fondata dal liberalismo borghese. Il liberalismo classico non solo non deve servire al socialismo e farsi assorbire da questo, ma deve distruggerlo, dimostrando con i fatti che solo la democrazia costituzionale può in Italia eliminare, nei limiti di ciò che è umano, le sofferenze delle classi più povere e operose.

« E' questo partito liberale — soggiunge l'eminente uomo — ha il dovere di dimenticarsi del buon tempo antico, quando aveva presa la pessima abitudine di non curare la propria organizzazione, e — diciamo tutta la verità — di considerare come il suo comitato centrale il Ministero dell'interno e come comitati locali le Prefetture.

« Deve combattere, ricordarsi di essere la maggioranza del paese, scordarsi delle sue divisioni assurde e delle sue cattive abitudini. E se non avrà la forza di lottare e di vincere nei venturi comizi, si rassegni a sparire nell'urto fra i conservatori - ultra e i rivoluzionari pazzi

« Dio lo illumini.

Di fronte alla nuova situazione che si prepara sarebbe, invero, sommamente pericolosa ogni scissione come l'invecchiata abitudine di apatia nel campo liberale costituzionale. Dobbiamo scuoterci e fortemente organizzarci. Dobbiamo serrare le file! E' questo il primo nostro dovere di cittadini, questa la vera e più efficace arma di combattimento. E serriamole col più ampio spirito di *concordia* e di *abnegazione* obliando ogni motivo di risentimenti, l'occhio tenendo fisso soltanto all'immagine augusta della Patria per evitar periodi o di fosca reazione o di torbida demagogia.

Adolfo Temperini

NOSTRE CORRISPONDENZE

Da Siena

Questa on. Deputazione provinciale, nella sua seduta del giorno 5, in via d'urgenza prendeva le seguenti deliberazioni:

confermava il cav. uff. Lattanzio Marri Mignanelli e il cav. Francesco Mucioarelli a componenti la Commissione pel reparto della coltivazione del tabacco 1913;

consentiva al Comune di S. Giovanni d'Asso di collocare una tubazione d'acqua a destra e a traverso la strada Traversa dei Monti presso Montisi;

stanziava in via suppletiva lire 1300 per i lavori di correzione alla strada di accesso alla città di Montepulciano.

Domenica scorsa questa città volle o seppero dare ai suoi valorosi figli, reduci dalla guerra libica, solenne attestato di ammirazione e di riconoscenza.

A ora 10 un corteo imponente e così felicemente rispecchiante l'unità di pensiero e di sentimento della popolazione, si diresse dalla Lizza — mentre le musiche suonavano inni patriottici — al Teatro dei Rinnovati ove si svolse in forma solenne e commovente la cerimonia della consegna della medaglia — ricordò ai prodi combattenti.

Al banco della presidenza presero posto il prefetto comm. Merlo, il sindaco cav. uff. avv. Bianchi Bandinelli, il presidente del Comitato pro combattenti in Libia conte cav. Emilio Tolomei per la provincia, colonnello cav. Cusana comandante l'87° Fanteria, il presidente del Tribunale cav. Rotolo, il procuratore del Re cav. Ghidoli, il maggiore dei carabinieri cav. D' Alessandro, il presidente della Fratellanza Militare sig. Gualtiero Petteni.

Dietro al banco era il gruppo dei reduci. Nel fondo del palco in giro tutti i labari delle Associazioni e le bandiere delle Contrade facevano radiosa corona ai bravi giovani.

Fra le adesioni, numerosissime, ricordò la seguente inviata per telegramma dall'on. Pilacci deputato di Montalcino:

Conte D' Elgi

Siena

« Oggi oho Siena, con solenne unanimità di omaggio, compie il civile rito di onorare e commemorare i suoi figli, o tornati dai campi della gloria e della morte, al bacio e alla plaudente ammirazione della patria, o per essa eroicamente caduti con la suprema divinitrice visione dei suoi maggiori destini, anch' io con anima palpante di orgogliosa tenerezza per le superbe gesta compiute, mando ad essi fido saluto riconoscente e commosso. E nella legittima esultanza di una pace onorevole e dignitosa, che ha coronato e chiuso questa nostra guerra necessaria e giusta, faccio il fervido voto che in quelle terre, per trionfante virtù di popolo ritornate italiane, il genio d'Italia abbia ora da tutti i suoi figli le energie necessarie a percorrere trionfalmente il luminoso cammino della civiltà.

Arturo Pilacci

Pronunziò un bellissimo discorso Giovanni Borelli, il propagandista fervente ed eletto, che, come un soldato, risponde volenterosamente ad ogni appello che gli venga rivolto in nome delle idealità nazionali.

Si procedette quindi alla distribuzione delle medaglie a ciascuno dei reduci, ai quali l'on. sindaco nob. Bianchi Bandi nelli stringeva la mano esprimendo rallegramenti ed auguri.

Da Trequanda

Giorni addietro avemmo qui le elezioni parziali amministrative. Vennero proclamati eletti i signori nob. Veneslao Gori Panilini, conte Emanuele di Rorà, Elviro Palmerini, Prospero Rossi, Quinto Faenzi e cav. Augusto Carraresi.

Nella frazione di Petrojo vennero eletti i sigg. Martino Marri e Girolamo Senesi.

Il Prof. Dott. Luigi Rugani della R. Università di Siena ogni giorno dà consultazioni private dalle ore 10,30 alle 12,30 per malattie dell'orecchio, naso, e gola.

Siena Via Cavour 27 — Telefono 2-30

Malignità

Mi si consentano poche linee di risposta al *Risveglio*, del quale certo nessuno può aver preso sul serio i fucosi propositi, le stupide smargiassate, perchè — dopo tutto — nessuno v'è che si senta disposto a lasciarsi intimidire dalle pose, ridicole, di un redivivo Attila flagellum Dei.

Poche linee di risposta a quanto riguarda me e questo mio giornale.

Io vivo una vita di sacrifici e di privazioni; nè, colpito da crudele sventura, da gravissimo lutto domestico, mi sarei trovato costretto a ricorrere per un prestito alla locale Banca di Sconto e Depositi se avessi venduto la penna e il silenzio e ne ricevevo in compenso, in regalo, le 10, le 30, le 100 lire come ha malignamente insinuato chi mi si professava fino da pochi giorni or sono amico sincero, amico leale, e compiangeva — capite! — la mia pietosa condizione paterna.

Mai — lo dico a fronte alta — ho prostituito a disonesti calcoli di venalità e di tornaconto la missione della stampa, questo mio giornale; missione, di cui vedo e sento tutta la bellezza, tutta la nobiltà. E del mio disinteresse, della mia austera rettitudine, come cittadino e come pubblicista possono fare testimonianza persone autorevolissime, altolocate, alle quali ho avuto occasione nella mia ormai lunga carriera giornalistica di rendere apprezzati servigi.

Menzogna, del resto, è il dire che non mi occupo delle cose locali. E dir ciò proprio l'indomani del giorno in cui la cittadina mi vide insorgere a tutela della Fortezza per certi lavori di scavo, invocare che giungesse — come giunse — prontamente riparatore l'energico intervento del Sindaco nostro e del Prefetto di Siena.

Adolfo Temperini

CRONACA

Nel giornalismo. — Il nostro Bibliotecario comunale, Adolfo Temperini, è stato onorato della nomina di corrispondente della *Tribuna*.

La partecipazione di nomina gli perveniva con lettera del Direttore in data 22 del mese scorso.

I frutti dello studio. Fra i dodici concorrenti, quasi tutti con licenza d'onore, ai posti di studio presso la Scuola Normale Superiore Universitaria di Pisa, figura il nostro giovane concittadino sig. Alfredo Saloni.

Egli ha ottenuto il posto secondo classificato. E' un altro splendido successo che il carissimo giovane consegue a consolazione della sua famiglia, ad onor suo e di questa sua terra natale.

Il Comitato di soccorso per le famiglie povere dei militari morti o feriti in Libia riunitosi domenica decorsa, deliberava d'erogare i fondi rimasti (lire 310) — sempre per lo stesso scopo pietoso e patriottico — quando verrà congedata la classe 1890.

La Congregazione di Carità, e per essa il suo degnissimo presidente dott. Giuseppe Eloni, ha inviata ai cittadini delle varie classi sociali una circolare, per richiesta di oblazioni, del tenore seguente:

Lo Statuto dell'Asilo dei Vecchi impotenti fissa in dieci il numero dei posti gratuiti nello Stabilimento, ma la Congregazione di Carità lo elevò gradatamente a quindici, con quanto beneficio per le persone favorite, alcune delle quali mancanti di tutto, è facile immaginare.

Però mentre fino al 1910 il bilancio fu in grado di sopportare il maggiore aggravio, nell'anno successivo si chiuse in disavanzo, come si chiuderà in disavanzo nell'anno corrente, a causa del forte aumento dei generi di prima ed assoluta necessità.

In presenza a tali risultanze la Congregazione ha deliberato di diminuire i posti gratuiti mano a mano che si renderanno vacanti per la

medie dei ricoverati, ma intanto è necessario aumentare i proventi dell'Opera Pia, onde impedire il ripetersi delle deficienze, che metterebbero in serio imbarazzo l'amministrazione.

E' a questo intento che il sottoscritto si rivolge alla Carità cittadina perchè venga in aiuto, con generi o con denari alla benemerita istituzione.

I denari potranno essere rimessi al Presidente ed i generi direttamente al Ricovero di Mendicizia. Delle offerte pervenute il Direttore ne rilascerà ricevuta da staccarsi da apposito bollettario a madre e figlia, inviandola tosto al domicilio dei singoli benefattori.

Dott. G. Piloni

Conosciamo, per molteplici prove, quanto sia generoso il cuore della popolazione montalcinese. Niun dubbio perciò che all'appello nobilissimo del presidente dott. Piloni vorrà la popolazione rispondere favorevolmente, aiutare l'Istituto santo che accoglie i poverelli rotti dalle fatiche e dagli anni.

Sappiamo che già molte persone, anche di umili condizioni economiche, hanno fatto qualche tenue elargizione. Noi pubblicheremo, a suo tempo, i nomi dei generosi; ma intanto ci piace segnalare l'elargizione di 3 carri di legna fatta dal sig. Antonio Tamanti e che si bene risponde alle tradizioni di pietà della sua distinta famiglia.

La mancanza di carbone a Montalcino — incredibile ma vero — è oggetto di giustissime lagnanze.

Perchè coloro, che comprano i boschi, non pensano allorchè fanno il contratto di vendita del carbone ai mercanti più grossi che è doveroso fornire il paese di questo elemento essentialissimo?

Tutto oggi si manda via, carbone, uova, cacciagione, salumi... Almeno si pensasse prima ai bisogni della propria popolazione!

Società Cooperativa di Consumo IN MONTALCINO

I sig. Soci sono convocati in Assemblée Generale per il giorno 15 Dicembre corrente alle ore 14,30 nei locali delle Scuole Comunali Maschili per il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1.° Comunicazioni importanti della Presidenza
- 2.° Dimissioni del Presidente e del Consiglio d'Amministrazione
- 3.° Affari diversi.

Il Segretario
F. Bindi

Il Presidente
V. Padelletti

NOTIZIE VARIE Concorso

La Camera di Commercio della Provincia di Siena fa noto quanto segue:

E' aperto un concorso per esami e per titoli:

1.° a quattro assegni per compiere il tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Budapest, Lione, Mosca e Belgrado;

2.° a quattro borse di pratica commerciale sulle piazze di New Iorh, Veracruz, Buenos Ayres e Bangkok (Siam).

Fra i titoli richiesti occorre il diploma di laurea conseguita nelle sezioni commerciali delle Regie Scuole Superiori di Commercio, dipendenti dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Camera di Commercio.

Prescrizione delle monete di nichelio da centesimi 25

— Le monete di nichelio puro da cent. 25, per effetto del R. D. 13 febbraio 1908 n. 54, saranno colpite dalla prescrizione col 31 gennaio 1913, e dal giorno successivo cesseranno di essere ricevute dalle pubbliche Casse nei versamenti di somme dovute allo Stato e non saranno più ammesse al cambio con valute aventi corso legale.

Le monete predette, giusta quanto venne stabilito con la circolare del Ministero del Tesoro del 2 febbraio 1909, n. 103079, sono pure cambiate da tutti i Contabili dello Stato ed Uffici postali del Regno.

Le monete di nichelio misto da cent. 20 di vecchio conio continueranno ad essere accettate e cambiate dalle pubbliche casse fino al 30 giugno 1914, rimanendo poi, da detta epoca, colpite anch'esse dalla prescrizione.

Prezzo del grano e del vino

Dai Bollettini dei nostri mercati rilevasi che i prezzi del grano con lieve rialzo nelle qualità inferiori oscillarono nella scorsa settimana fra lire 28,75 e lire 30,50 al quintale.

Vini nuovi di collina da lire 26 e 37 — di piano da 16 a 25.

Avviso di concorso

Il Sindaco del nostro Comune, ing. Costanti, rende noto che da oggi a tutto il 15 dicembre prossimo è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo di S. Angelo in Colle ove il titolare dovrà risiedere.

Per essere ammessi al concorso occorre presentare la domanda corredata dei seguenti documenti:

- Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Certificato di nascita;
- Certificato di Cittadinanza Italiana con data non anteriore a mesi sei;
- Situazione di Famiglia limitata alla persona che dovrebbero seguire il concorrente nella sua residenza qualora venisse prescelto;
- Certificato di buona condotta e di moralità, rilasciato da non più di tre mesi, dal Sindaco del luogo di residenza abituale;
- Certificato di penalità con data non anteriore a mesi tre;
- Certificato di buona e sana costituzione fisica di data non anteriore a mesi tre;
- Tutti quei documenti che valgono a dimostrare l'abilità del Concorrente.

Stipendio L. 3100, delle quali L. 2200 per la cura dei malati poveri e L. 900 per quella degli abbienti. Lo stipendio è soggetto alla ritenuta del Monte pensioni ed alla Imposta di R. M.

Il titolare godrà altresì dell'annuo contributo fisso di L. 400 pel mantenimento di un buon cavallo che ha l'obbligo di tenere onde disimpegnare più speditamente il servizio.

Montalcino, 10 novembre 1912.

ACQUA MINERALE
DELLA

BANDITELLA

Efficacissima nella stitichezza diarroa, dispepsia, aurepsia, litiasi, renella, nel gastricismo, reumaticismo ecc. come viene dimostrato dai certificati Medici, nonchè dalla Relazione scientifica del chiarissimo prof. Taddei. Vendesi dai proprietari Sig. BARTOLI, e in Piazza Garibaldi presso LUIGI CIACCI.

(Siena) MONTALCINO. (Siena)

Angelo Andreini gerente responsabile
Montalcino, Nuova Tipografia

NUOVA TIPOGRAFIA O. TURBANTI & C. - MONTALCINO

Specialità in lavori al Cromo e con Clichés.
Lavori d'occasione.
Lavori Litografici.
Legatoria di Libri.

Ormai è riconosciuto da tutti che solamente la Nuova Tipografia può fornire ai Municipi, Esattorie Comunali, Opere Pie, Amministrazioni Rurali e Commerciali ecc. i migliori stampati a prezzi assolutamente convenienti perchè è fornita di ottimo materiale e di macchinario moderno.